

# IL DECRETO LEGISLATIVO 81/2008



9 aprile 2008

a cura di Giuseppe Trivellin e Valter Marcato

# Le cifre dell'insicurezza

**Quasi 1 milione  
di infortuni all'anno**

**Un costo  
insopportabile**



**Oltre 1200 morti  
solo nel 2007**



**40 miliardi di €**

# **Gli altri costi della NON sicurezza**



**•Le carenze nella qualità e nella sicurezza comportano costi, di norma non considerati:**

- Tempo perso dal personale
- Danni materiali agli impianti, attrezzature o prodotti
- Interferenze nella produzione
- Costi fissi non compensati
- Conflitti di lavoro
- Perdita di immagine interna ed esterna
- Aumento del premio INAIL
- Clima “sociale” teso



## La dimensione culturale e gestionale del problema: aspetti critici da governare



- ⌘ inizia dalla direzione
- ⌘ è un progetto permanente
- ⌘ si basa sulla realizzazione della prevenzione e non sulla sola azione riparatrice
- ⌘ deve essere presente in tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti e in tutte le fasi dei processi produttivi
- ⌘ deve essere misurabile quindi valutabile
- ⌘ deve coinvolgere e interessare tutti
- ⌘ si raggiunge anche attraverso la formazione continua

# Alcune definizioni:

- ⌘ **Pericolo:** proprietà intrinseca di un fattore (attrezzature, sostanze, pratiche di lavoro ecc.) di poter causare danni
- ⌘ **Rischio:** probabilità che un pericolo determini eventi dannosi
- ⌘ **Valutazione del rischio:** tentativo di prevedere il danno che può essere provocato da un determinato pericolo

Dipende da:

- ⌘ **Probabilità** che il pericolo scateni l'evento dannoso
- ⌘ **Entità** del danno
- ⌘ **Quantità** di persone esposte



# Cos'è un infortunio

E' un evento che si manifesta in maniera **violenta e improvvisa, non prevedibile**, tale da provocare un **danno all'integrità fisica** del lavoratore **nell'adempimento della sua attività lavorativa**. Il danno può essere reversibile, irreversibile o mortale.



# Cos'è una malattia professionale



Malattia contratta nell'esercizio di una determinata **attività lavorativa** ed a causa dell'esposizione **prolungata** ad un agente nocivo (chimici, fisico, organizzativo, ecc.) presente nell'attività stessa.

# Cos'è la salute?



⌘ Nel 1946

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) ci offre questa definizione:

⌘ "...stato di benessere fisico, psichico e sociale dell'individuo".

# La salute è un diritto Costituzionale



- ☑ Costituzione artt. 32-35
- ☑ alla salute non si può rinunciare
- ☑ nessuna persona (datore di lavoro) può disporre della salute di un'altra persona (lavoratore/lavoratrice)
- ☑ nessun lavoratore/lavoratrice può vendere (monetizzare) la propria salute

# Il quadro normativo antecedente il D.Lgs. 81/2008



- ⌘ Art. 32-35 della Costituzione
- ⌘ Art. 437 del Codice Penale;
- ⌘ Art. 2087 del Codice Civile
- ⌘ DPR 547/55 e DPR 303/56 (norme per la prevenzione degli infortuni e norme per l'igiene del Lavoro)
- ⌘ DPR 164/56
- ⌘ D.P.R. 1124/65 T.U. assicurazione obbligatoria
- ⌘ Legge 300/70 Statuto dei lavoratori
- ⌘ legge 833/78 riforma sanitaria
- ⌘ DPR 175/88 (Direttiva Seveso)
- ⌘ D.lgs. 277/91 (Amianto, Rumore e Piombo)
- ⌘ D.lgs. 626/94



# Gli artt. 32 e 35 della Costituzione



⌘ L'art. 32 : "**L'iniziativa privata e' libera**".

⌘ *"Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da arrecare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana".*

⌘ **L'art. 35: La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni.**

⌘ *"Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori....."*

**La tutela dei lavoratori, per mezzo della prevenzione del singolo e specifico rischio, è quindi un obbligo generale che si base sulla Costituzione**

# Il Codice Penale (1930)



## 👉 Art.437: Rimozione ed omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro

📌 *“Chiunque omette di collocare impianti, apparecchi o segnali o li rimuove o li danneggia è punito con la reclusione da 6 mesi a 5 anni. Se dal fatto deriva un disastro o un infortunio la pena è della reclusione da 3 a 10 anni”*

# L' Art. 2087 del Codice Civile (1942)



## 👉 Tutela condizioni di lavoro

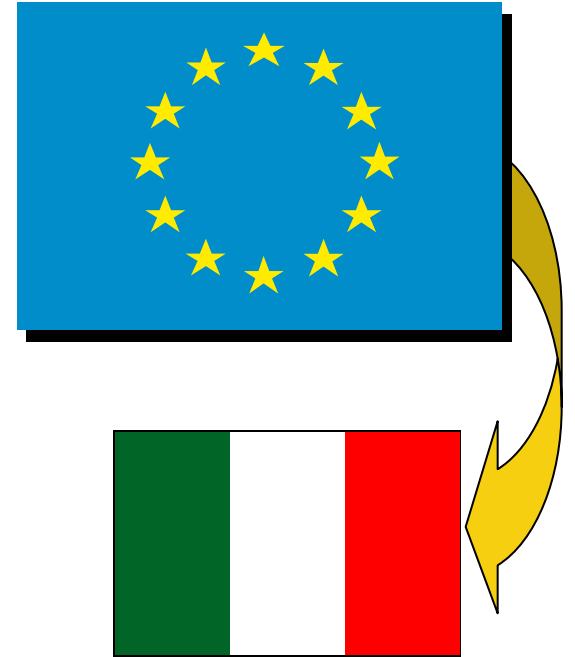
☑ *“L’imprenditore è tenuto ad adottare, nell’esercizio dell’impresa, le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l’esperienza e la tecnica, sono necessarie **a tutelare l’integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro**”.*

# Radici storiche della normativa



- ⌘ Anni '50-'60 Fiducia nella tecnologia,  
Assenza del diritto  
soggettivo del lavoratore
- ⌘ Anni '70 Contrattazione collettiva  
Art.9 Statuto dei lavoratori
- ⌘ Anni '80 Monetizzazione del rischio
- ⌘ Anni '90 Prevenzione,  
nuovo impulso dato dalla  
normativa CEE  
D.Lgs.277/91 e D.Lgs.626/94

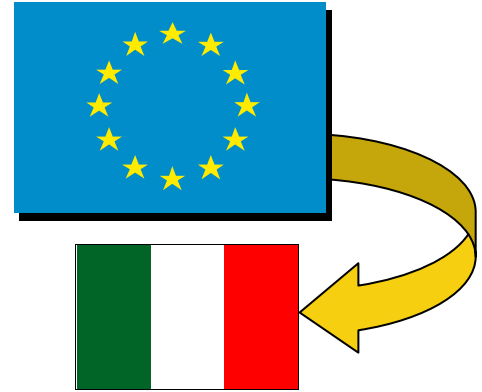
# Da Bruxelles a Roma



Attuazione di 8 direttive CEE:

- ⌘ 89/391 **Direttiva quadro**
- ⌘ 89/654 Prescrizioni minime di sicurezza e salute nei **luoghi di lavoro**
- ⌘ 89/656 Prescrizioni minime per l'uso dei **DPI**
- ⌘ 89/655 Requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso delle **attrezzature di lavoro**

# Da Bruxelles a Roma



- ⌘ 90/269 Prescrizioni minime per la movimentazione manuale dei carichi
- ⌘ 90/270 Prescrizioni minime per l'uso di videoterminali
- ⌘ 90/394 Protezione dei lavoratori contro i rischi da esposizione ad agenti cancerogeni
- ⌘ 90/679 Protezione dei lavoratori contro i rischi da agenti biologici

# OBIETTIVO

del D. Lgs. 81/2008:

Il **MIGLIORAMENTO** della **sicurezza** e della **salute** dei lavoratori durante il lavoro e si qualifica e si identifica per due concetti chiave:

**RESPONSABILITA' E PREVENZIONE.**

# PAROLE

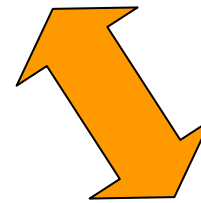
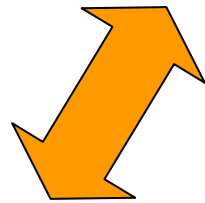


- ⌘ **Programmazione**: attività normale e continuativa.
- ⌘ **Organizzazione**: precisare ruoli, competenze, responsabilità.
- ⌘ **Standardizzazione**: delle procedure d'intervento.
- ⌘ **Consultazione e Partecipazione**
- ⌘ **Formazione, Informazione e Addestramento**

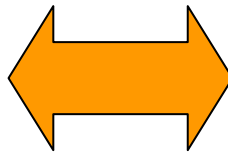
# L'ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE E I SOGGETTI COINVOLTI



**DATORE DI LAVORO  
DIRIGENTI  
PREPOSTI**



**R.S.P.P. e A.S.P.P.  
Medico Competente**



**LAVORATORI  
R.L.S.  
R.L.S.T.**

# LAVORATORI INCARICATI DI ATTUARE LE MISURE DI EMERGENZA



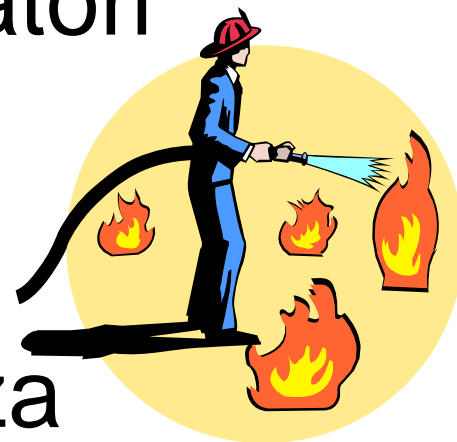
⌘ Pronto soccorso



⌘ Evacuazione dei lavoratori

⌘ Prevenzione e lotta  
antincendio

⌘ Gestione dell'emergenza



# ATTORI ESTERNI

## Organi di vigilanza:

SPISAL per le ASL

Ispettorato del lavoro

Vigili del fuoco

## Organismo paritetico:

Organizzazioni sindacali

Organizzazioni datoriali



# Definizione di lavoratore



- ✚ Persona che indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari
- ✚ Sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'Ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'art. 2549 e seguenti del c.c.; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento art. 18 L. 24/6/1997, n. 196 e di cui a specifiche disposizioni delle leggi reg.li promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro
- ✚ Sono altresì equiparati gli allievi degli istituti di istruzione e universitari, e i partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi e attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione; il volontario come definito dalla legge 1 agosto 1991 n. 266; i volontari del Corpo Nazionale del VV.FF. e della Protezione Civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1 dicembre 1997, n. 468 e successive modificazioni



# Diritti dei lavoratori

- ⌘ ...alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro
- ⌘ ...ad essere informato e formato
- ⌘ ...alla tutela (ovvero il lavoratore non è sanzionabile):
  - ☑ Se si allontana in caso di pericolo grave
  - ☑ Se assume iniziative in caso di pericolo grave poiché impossibilitato ad avvisare un superiore

# Doveri dei lavoratori



- ⌘ Prendersi cura della propria e altrui salute e sicurezza
- ⌘ Osservare le norme di sicurezza impartite dalla legge e dal datore di lavoro
- ⌘ Segnalare eventuali fattori di rischio al datore di lavoro, dirigente o preposto
- ⌘ Sottoporsi ai controlli sanitari
- ⌘ Partecipare ai corsi di formazione e addestramento
- ⌘ Accettare la designazione di addetto alle emergenze

# Doveri dei lavoratori

Utilizzare correttamente i DPI:

- ☒ Non apportarvi modifiche
- ☒ Segnalare difetti riscontrati

Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro:

- ☒ Non rimuovere i sistemi di protezione della macchina
- ☒ Non fare alcuna operazione che non compete loro
- ☒ Segnalare difetti riscontrati

**I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di foto, contenente generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro; tale obbligo è esteso anche ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente nel medesimo luogo di lavoro.**



# Apparato sanzionatorio

L'inosservanza delle disposizioni di legge da parte dei lavoratori può comportare:

- l'arresto fino a 1 mese

- ammende da (€ 207- € 620)

- sanzioni disciplinari fino al licenziamento



# NON E' UNA NOVITA'

⌘ FIGURA GIA' DELINEATA DALL'ART. 9  
DELLA LEGGE 300/70

↓ era una facoltà

↓ coincidenza con ruolo sindacale

↓ scarso utilizzo

I **lavoratori** MEDIANTE LORO RAPPRESENTANZE HANNO **DIRITTO A**

**CONTROLLARE L'APPLICAZIONE DELLE NORME** per la prevenzione degli infortuni e delle

malattie professionali e di **PROMUOVERE LA RICERCA, L'ELABORAZIONE E L'ATTUAZIONE DI**

TUTTE LE **MISURE IDONEE** A TUTELARE LA LORO SALUTE E LA LORO INTEGRITA' FISICA.

# FONTI DI REGOLAMENTAZIONE



- ⌘ ART. 2, comma 1, lett. i: **IL R.L.S.**
- ⌘ ART. 50: **ATTRIBUZIONI DEL R.L.S.**
- ⌘ **INTESE COLLETTIVE:**
  - ↓ Accordo Interconfederale 22/6/95
  - ↓ Nazionali di categoria
  - ↓ Aziendali o territoriali

# INDIVIDUAZIONE DELLA RAPPRESENTANZA

✂ 2 AREE APPLICATIVE:

↓ Aziende fino a 15 addetti

↓ Aziende da 16 addetti in su'



# Aziende fino a 15 addetti

art.47 com.3



## IL RLS:

- ⌘ E' eletto direttamente dai lavoratori al loro interno
- ⌘ Può essere di territorio ovvero del comparto produttivo art.48 (R.L.S.T.)
- ⌘ Può far parte delle Rappresentanze Sindacali



# Aziende con piu' di 15

## art.47 com.4

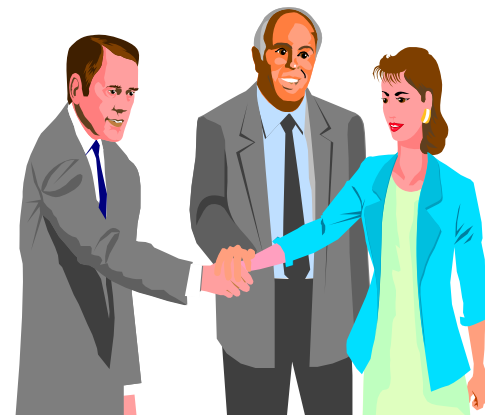


- ⌘ “Eletto o designato dai lavoratori nell’ambito delle rappresentanze sindacali in azienda...”
- ⌘ ...In assenza è eletto dai lavoratori dell’azienda al loro interno”



# Rinvio alla contrattazione

art. 47 - com. 6



⌘ numero

⌘ modalità di elezione o designazione

⌘ quantità di tempo e strumenti mezzi

necessari per l'esercizio delle funzioni e delle  
facoltà riconosciutegli

**SONO STABILITI IN SEDE DI**  
**CONTRATTAZIONE COLLETTIVA,**  
**A QUALSIASI LIVELLO**



# Permessi per formazione del R.L.S.

art. 37 com 11



⌘ tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione:

☑ 32 iniziali di cui

☑ 12 sui rischi specifici in azienda.

☑ 4 ore annue minime di aggiornamento per aziende che occupano dai 15 ai 50 dipendenti e 8 ore oltre i cinquanta.

# Numero minimo di RLS

art.47 com.7

- ⌘ a) **1 rappresentante** nelle aziende ovvero unità produttive sino a **200 dipendenti**;
- ⌘ b) **3 rappresentanti** nelle aziende ovvero unità produttive da **201 a 1000 dipendenti**;
- ⌘ c) **6 rappresentanti in tutte le altre** aziende ovvero unità produttive.



# ATTRIBUZIONI DEL RLS

art.50 com .1



## ⌘ DIRITTO DI:

- ☑ accesso ai luoghi di lavoro
- ☑ consultazione preventiva
- ☑ ricevere informazioni e formazione
- ☑ promuovere misure di prevenzione
- ☑ richiedere interventi di autorità

# ATTRIBUZIONI DEL RLS



⌘ DOVERE DI:

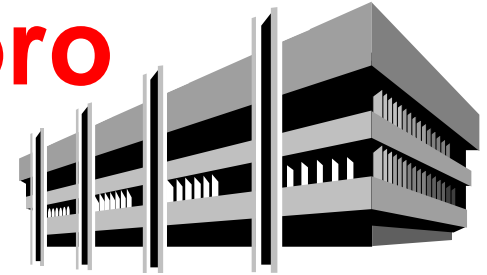
☑ **RISPETTARE IL SEGRETO INDUSTRIALE**

☑ usare le informazioni di cui viene a conoscenza al fine di incrementare la sicurezza dei luoghi e delle condizioni di lavoro



# Accesso ai luoghi di lavoro

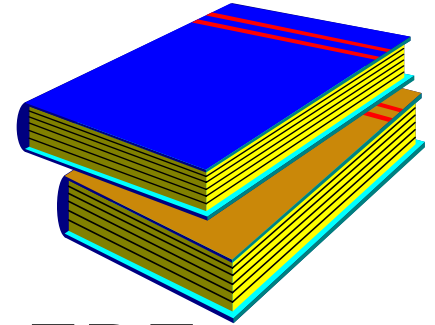
art. 50



- ⌘ segnalazione preventiva
- ⌘ non necessita di assenso preventivo
- ⌘ rispetto delle esigenze produttive
- ⌘ facoltà dell'azienda di presenziare alla visita  
(non di intralcio)



# Accesso ai documenti aziendali art. 50



## ⌘ IL RLS HA DIRITTO DI ACCEDERE:

- ☑ al documento sulla valutazione dei rischi
- ☑ ad ogni documento o informazione in materia di sicurezza
- ☑ alle comunicazioni dello SPISAL

# Accesso al documento di valutazione dei rischi aziendali

artt. 50

- ⌘ Il diritto di accesso al DVR da parte del R.L.S. va in ogni caso assicurato, in via ordinaria, mediante la **materiale consegna in copia del documento.**
- ⌘ Solo in via eccezionale, qualora sussistano obiettive esigenze di segretezza aziendale (da dimostrare) l'accesso al DVR sarà garantito mediante altre forme.

# Cosa vuol dire consultare



## ⌘ SI ESPRIME:

☒ “nella obbligatoria richiesta di un parere che tuttavia NON E’  
VINCOLANTE”

# CONSULTAZIONE

artt. 50

## ⌘ E' PREVISTA:

- ☑ per la valutazione dei rischi
- ☑ per la designazione degli addetti alla gestione delle emergenze
- ☑ per l'org.ne della formazione dei lavoratori e degli addetti alle emergenze
- ☑ per la designazione del RSPP
- ☑ nel corso della riunione periodica
- ☑ in occasione di visite ispettive o indagine ambientali



# Procedura per la consultazione

## ⌘ LA CONSULATAZIONE PRESUPPONE:

☑ l'informazione

☑ un tempo congruo per esprimere il parere

SONO REQUISITI FONDAMENTALI



# INFORMAZIONE del RLS

art.-17-50

⌘ IL RLS HA DIRITTO A RICEVERE INFORMAZIONI:



- ⊞ sulla valutazione dei rischi
- ⊞ sulle misure di prevenzione relative
- ⊞ sull'organizzazione e gli ambienti di lavoro
- ⊞ sui vari aspetti della sicurezza

# Informazione

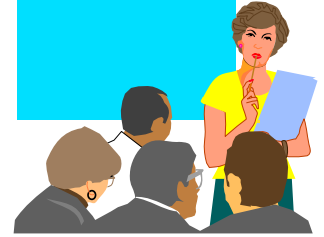
artt.17-50



- ☒ sulle sostanze e preparati pericolosi, macchine, impianti, infortuni, malattie prf.li.
- ☒ provenienti dai servizi di vigilanza
- ☒ dal medico competente

# FORMAZIONE del RLS

art. 37



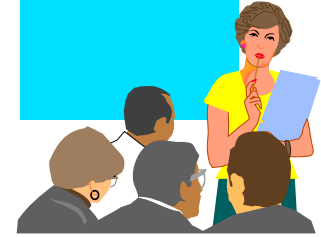
⌘ DEVE ESSERE SVOLTA SU:

☑ la normativa in materia di salute e sicurezza

☑ i rischi specifici dell'azienda

⌘ DEVE DOTARE IL RLS DI  
CONOSCENZE CHE GLI  
PERMETTANO DI ESSERE INCISIVO  
NELLE PROPOSTE E NELLA  
CONSULTAZIONE

# Tempi, oneri, modalità della formazione



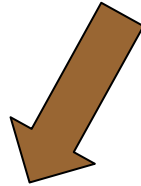
- ☒ le ore di Formazione sono aggiuntive a quelle per svolgere la propria attività di RLS
- ☒ in genere 32 ore
- ☒ durante l'orario di lavoro
- ☒ nessun onere a carico del lavoratore
- ☒ modalità e contenuti sono rinviati alla contrattazione collettiva di categoria
- ☒ la Formazione deve svolgersi in collaborazione con gli Org. Paritetici

# Riepilogando: Il RLS ha diritto



- ⌘ Di fare di propria iniziativa in merito a
  - ☑ **Verificare** l'applicazione delle misure di sicurezza
  - ☑ **Proporre** attività di prevenzione e formazione
  - ☑ **Avvertire** il responsabile aziendale dei rischi individuati
  - ☑ **Ricorrere** alle autorità competenti se ritiene che le misure di prevenz. e protez. non siano idonei

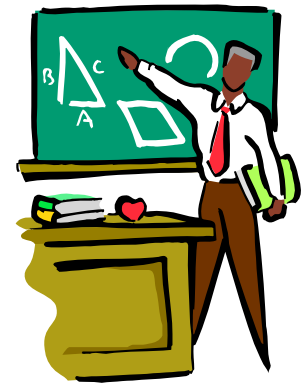
# Formazione e Informazione



- ⌘ L'**obbligo** di formazione è una conferma di quanto previsto dal D.Lgs.626.
- ⌘ **Educare** l'uomo nella sua globalità: mente, cuore, mano.

- ⌘ **Obbligo** già presente nella legislazione precedente.
- ⌘ **Fornire notizie** (a livello verbale o scritto).

# INFORMAZIONE DEI LAVORATORI art. 36



⌘ IL DATORE DI LAVORO INFORMA  
CIASCUN LAVORATORE

(anche quelli in appalto) SU:

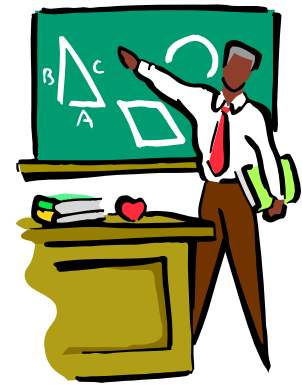


# Informazione “*adeguata*” significa:



- ⌘ Che deve essere rapportata al soggetto che ne è *destinatario*.
- ⌘ Che deve essere commisurata ai *rischi* esistenti.
- ⌘ Che deve avere carattere *dinamico*.
- ⌘ Che occorrono molteplici *mezzi di informazione* (opuscoli, cartelli, avvisi in bacheca, comunicazione faccia a faccia, ecc.)

# INFORMAZIONE DEI LAVORATORI art. 36

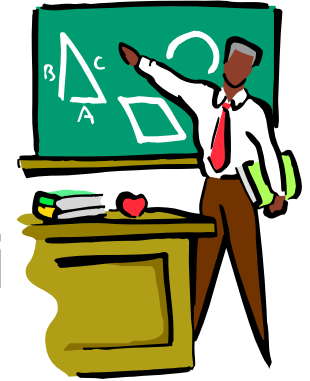


- ☒ i RISCHI afferenti salute e sicurezza cui è esposto e su quelli presenti in azienda
- ☒ le MISURE e le attività di prevenzione e protezione adottate
- ☒ le NORMATIVE di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia

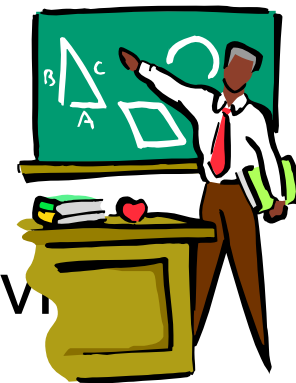
# Informazione dei lavoratori

art. 36

- ☒ L'USO DELLE SOSTANZE e preparati pericolosi
- ☒ le PROCEDURE e gli addetti al pronto soccorso, lotta antincendio, evacuazione in caso di necessità
- ☒ il RESPONSABILE del servizio prevenzione e protezione
- ☒ il MEDICO COMPETENTE



# Informazione dei lavoratori specifica



☒ Il datore ha l'obbligo di svolgere un'attività  
specifica di informazione specifica su:

- ☒ art. 167 movimentazione manuale dei carichi
- ☒ art. 180 agenti fisici, 233 cancerogeni, 246 amianto.
- ☒ art. 172 VDT
- ☒ art. 187 rumore
- ☒ art. 221 agenti chimici, 266 biologici.

# FORMAZIONE DEI LAVORATORI

art. 22

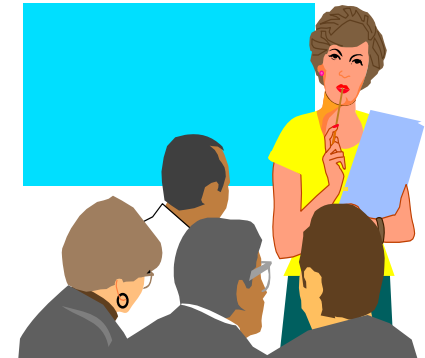
## ⌘ I RESPONSABILI:

☑ datore di lavoro

☑ dirigenti

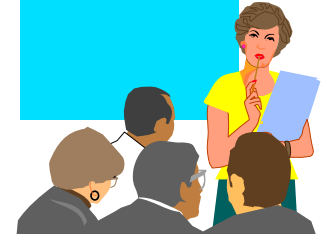
☑ preposti

⌘ ASSICURANO A CIASCUN LAVORATORE  
UNA FORMAZIONE ADEGUATA RIFERITA AL  
PROPRIO POSTO DI LAVORO ED ALLE  
PROPRIE MANSIONI



# Formazione dei lavoratori

art. 37



## ⌘ LA FORMAZIONE DEVE AVVENIRE:

☑ all'assunzione

☑ in caso di trasferimento o cambio di mansione

☑ all'introduzione di nuove tecnologie, attrezzature, sostanze e preparati

⌘ Deve svolgersi in collaborazione con gli OO.PP.

⌘ ADDESTRAMENTO



# Formazione dei lavoratori

## art. 37



### ⌘ VA RIPETUTA IN RELAZIONE ALL'EVOLUZIONE DEI RISCHI

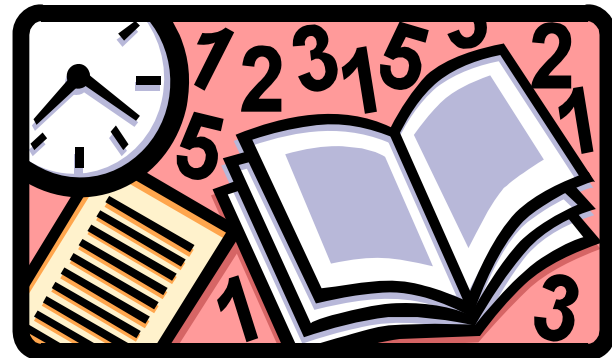
- ☑ va fatta in orario di lavoro
- ☑ senza oneri per i lavoratori

### ⌘ È SPECIFICA:

- ☑ per il RLS
- ☑ per gli addetti alla gestione delle emergenze

# Chi può promuovere formazione?

- ⌘ Gli organismi paritetici territoriali
- ⌘ Il RSPP
- ⌘ Il medico competente
- ⌘ Il RLS



# Il datore di lavoro



## ⌘ Chi è?

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque il soggetto che ha la responsabilità dell'impresa ovvero dell'unità produttiva, in quanto **titolare dei poteri decisionali e di spesa**





# Il datore di lavoro

## ⌘ Cosa deve fare?

- 1) La valutazione dei rischi e la conseguente individuazione delle misure di prevenzione e protezione
- 2) Il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione
- 3) Designare: il RSPP

il medico competente  
gli addetti alle emergenze

# Il datore di lavoro



- 4) Indice la “riunione periodica”
- 5) Forma e informa i lavoratori
- 6) Consulta il RLS
- 7) Fa rispettare le norme di sicurezza  
 (“culpa in eligendo, culpa in vigilando”)
- 8) Consegna al lavoratore copia della cartella sanitaria e di rischio al momento della risoluzione del rapporto di lavoro
- 9) Fornisce i DPI
- 10) Nell’assegnare compiti e mansioni tiene conto delle condizioni di salute del lavoratore/trice

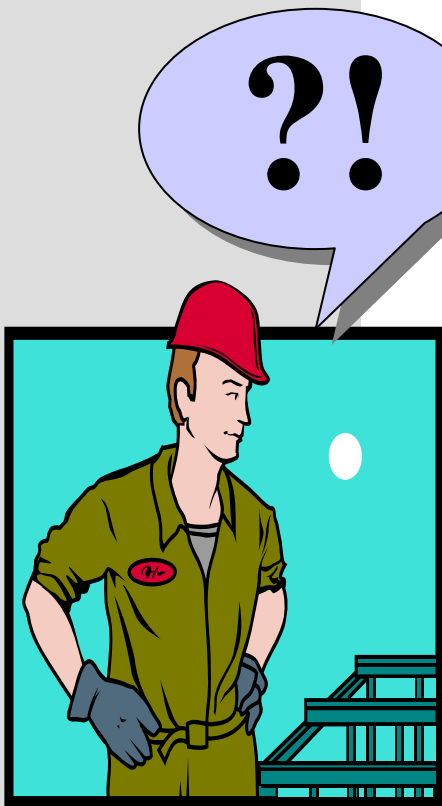


# IL RUOLO DEL PREPOSTO

# Il concetto di preposto

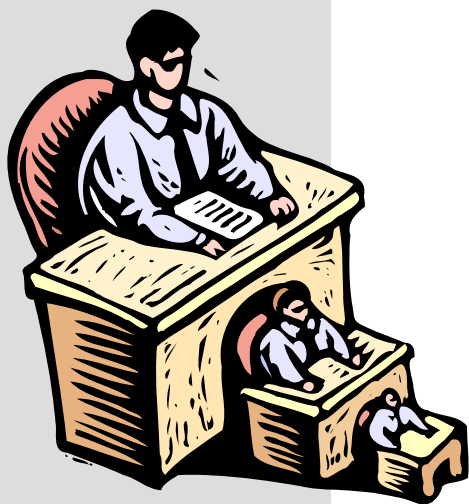
⌘ Dal punto di vista normativo prevenzionale:

- ☒ Sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone
- ☒ la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.
- ☒ Capo reparto.
- ☒ si riferisce ad una specifica qualifica e mansione, con nuove sanzioni anche penali.



# Le responsabilità

- ⌘ Art. 2, comma I, lett. E
- ⌘ Art.19 (obblighi)
- ⌘ Art.56 (sanzioni)



# L'attività del preposto

⌘ Ci si rifà all'art. 4 del DPR 547/1955

⌘ **Sovrintende**: impartisce ordini e istruzioni per regolare il lavoro altrui

⌘ Svolge attività di **controllo** di tale lavoro:

ne consegue **potere organizzativo**  
**e disciplinare**



# Compiti del preposto

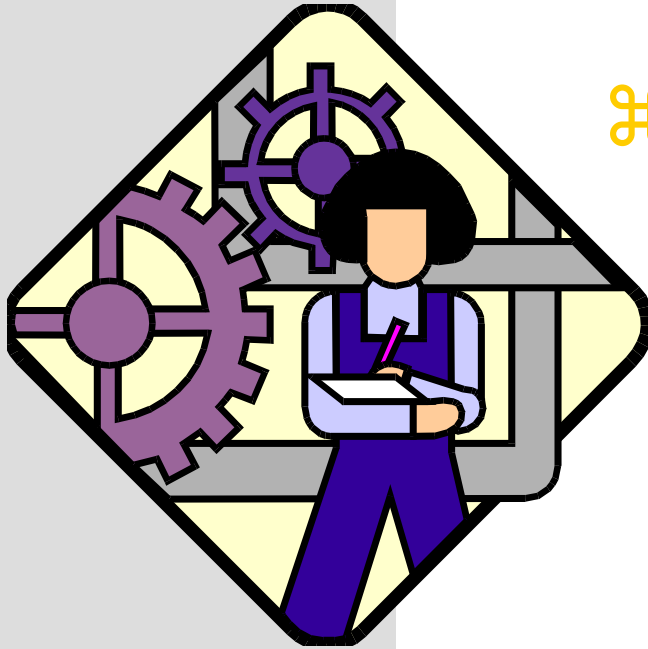


⌘ È responsabile dell'attuazione delle misure di sicurezza decise dal datore di lavoro e organizzate dai dirigenti

⌘ rende edotti i lavoratori sui rischi cui sono esposti

- vigila sull'uso dei DPI





⌘ deve **effettuare il piano di manutenzione** delle macchine e predisporre verifiche e controlli sulle stesse

- **non è affidato** al preposto il compito di adottare e organizzare le misure di prevenzione



⌘ **segnala** ai superiori

comportamenti scorretti o  
disfunzioni del sistema di  
prevenzione

- verifica se, nelle fasi di produzione, si presentino **rischi imprevisti** e prende le **opportune cautele**

# La Corte di Cassazione

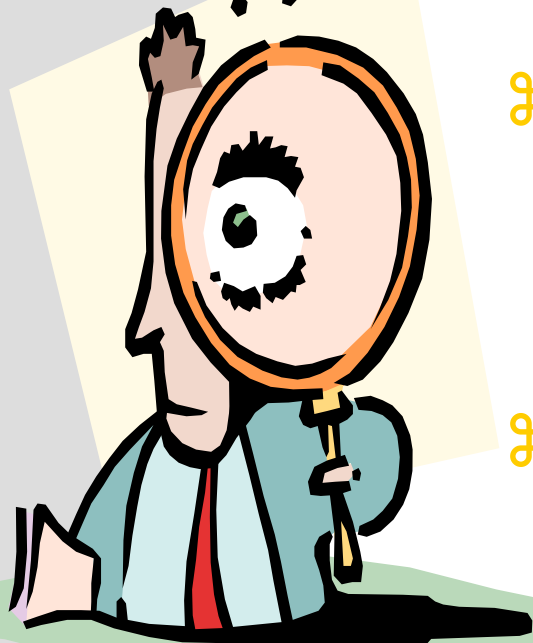


- ⌘ Grava sul preposto l'obbligo di **verificare la conformità** dei macchinari alle prescrizioni di legge
- ⌘ **Ne impedisce** l'uso di quelli che, per qualsiasi motivo, sono **pericolosi per l'incolumità del lavoratore** che li manovra



Se non lo fa **tiene un comportamento colposo e penalmente perseguibile**

# ! ? Sorveglianza e controllo



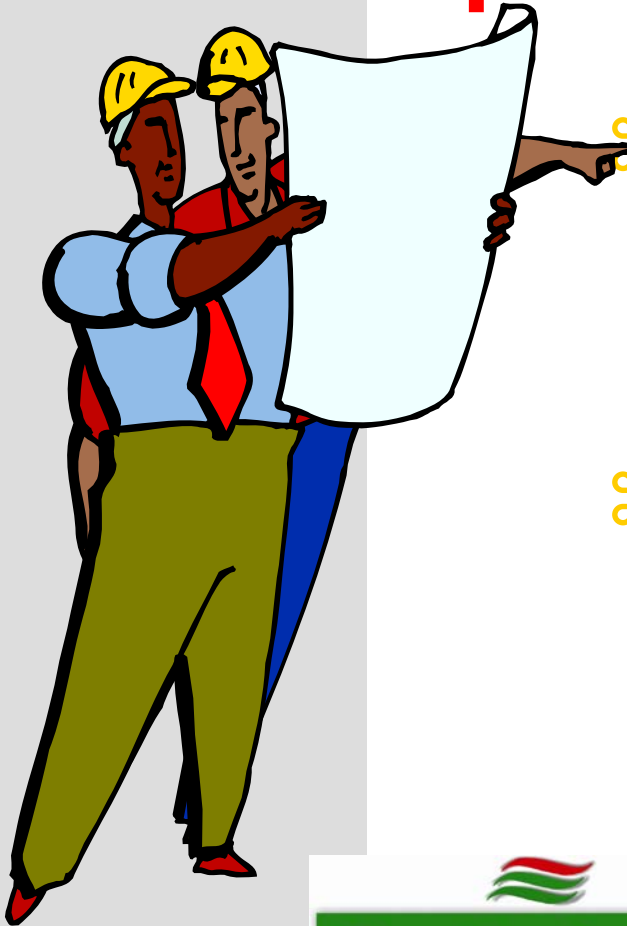
- ⌘ Il preposto rappresenta “l’occhio” del datore di lavoro e del dirigente sul posto di lavoro
- ⌘ se tale attività **non è svolta in modo adeguato** è anch’esso responsabile in caso di infortunio e/o di insorgenza di malattia professionale

# Il ruolo di fatto



- ⌘ Si realizza qualora, anche senza formale attribuzione, al dipendente viene chiesto di **recitare uno specifico ruolo organizzativo** in azienda
- ⌘ Tale responsabilità viene meno se il preposto **è personalmente impegnato** nell'esecuzione di lavori da lui normalmente sorvegliati

# Chi può essere preposto



- ⌘ E' un lavoratore esperto e gli compete il dare direttive e impartire ordini
- ⌘ Tale attività deve essere nota e riconosciuta dal datore di lavoro



- ⌘ Chiunque indipendentemente dalla qualifica e dalle competenze **svolga un lavoro** avente contenuti **di coordinamento e direzione** di altri lavoratori
- ⌘ Di norma è un capo squadra o un capo turno



⌘ ART. 17 E 28

⌘ LA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI COMMA 2 LETTERA:

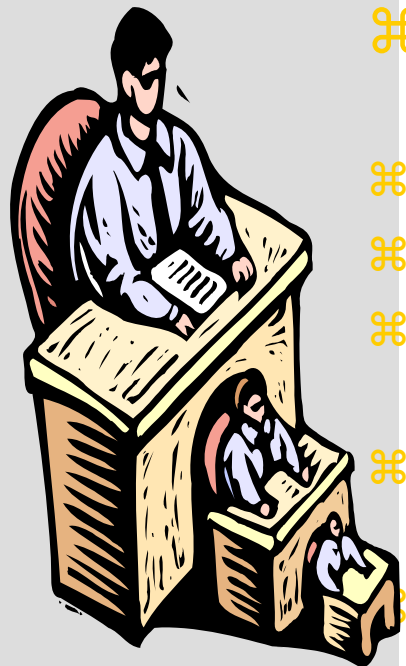
⌘ A) VALUTAZIONE ATTIVITA' LAVORATIVA;

⌘ B) INDICAZIONE MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE

⌘ C) PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA.

⌘ D) INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE E RUOLI AZIENDALI CONSEGUENTI.

F) INDIVIDUAZIONE MANSIONI ESPOSTE A RISCHI SPECIFICI PER I LAVORATORI E CONSEGUENTE FORMAZIONE ADEGUATA, CON EVENTUALE ADDESTRAMENTO.



# Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

## ⌘ Chi è?

“Persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate”, a capo del servizio di prevenzione e protezione



**infatti...**



**La sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 15 novembre 2001, ha condannato l'Italia per non avere definito *“le capacità e le attitudini di cui devono essere in possesso le persone responsabili delle attività di protezione e di prevenzione dei rischi professionali per la salute e la sicurezza dei lavoratori”* e, quindi, per non aver recepito correttamente la Direttiva 89/391.**

# Il Decreto Legislativo 23 giugno 2003, n.195



⌘ Stabilisce, per la prima volta in Italia, le capacità ed i requisiti professionali richiesti agli Addetti (ASPP) e ai Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP)

⌘ Il Decreto sui requisiti del RSPP e degli ASPP è un decreto di modifica ed integrazione ed è confermato dal D.Lgs. n.81/2008 ed è il frutto di un'ampia platea di soggetti coinvolti a diverso titolo.



# Il contenuto del Decreto Legislativo 195/2003



## Art.1

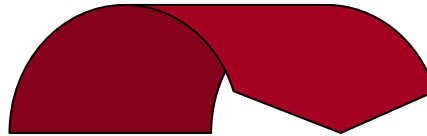
Sostituisce l'espressione "*attitudini e capacità adeguate*", (contenuta nel dettato legislativo dell'art.2, comma 1, lett.e), nell'art.8, comma 2 e comma 8, del D.Lgs. n.626/94) con l'espressione "*delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art.8-bis*".



# quindi...



Il generale e generico riferimento alle **“attitudini”** è stato **sostituito con** il più appropriato e tecnico riferimento ai **“requisiti professionali”**.



Infatti, il termine **“attitudini”** reca significati che vanno al di là di capacità che possono essere acquisite con corsi di formazione o con titoli di studio, in quanto le attitudini riguardano più la sfera genetica e caratteriale dell'individuo che quella prettamente professionale.

# **Il contenuto del D. Lgs 195/2003**



## **art.32 del D. Lgs. 81/08**

**Nel quale sono individuate le capacità  
ed i requisiti richiesti agli addetti e al  
responsabile del SPP, interni ed esterni.**



# **Il contenuto del D. Lgs. 195/2003**



**è riconfermato nel nuovo testo unico.**

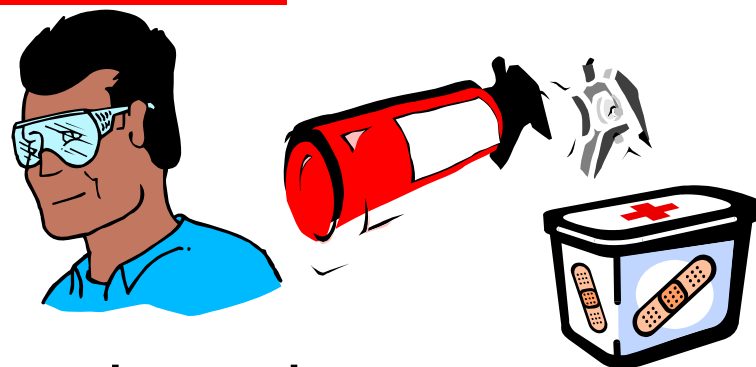
**I Datori di lavoro che ricoprono le funzioni di  
RSPP continueranno ad esercitarle sulla base  
delle precedenti modalità essendo previsto  
l'art. 34 del D.Lgs.81/2008)**



# SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

## Cos'è?

E' l'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali in azienda, ovvero unità produttiva.



# Il RSPP: 3 tipologie



In base alle  
caratteristiche e  
dimensioni  
aziendali:

- ⌘ 1 o più persone interne all'azienda cioè dipendenti
- ⌘ esterni
- ⌘ datore di lavoro = RSPP



# SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

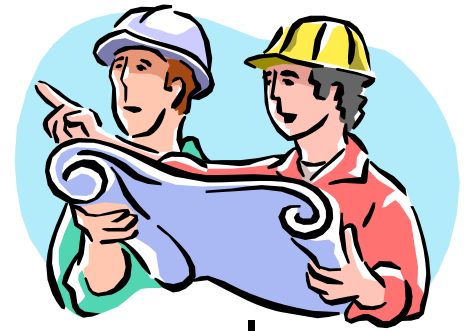


## COMPITI:

- ⌘ 1) Individua e valuta i **fattori di rischio**
- ⌘ 2) Individua le **misure per la sicurezza** e la salubrità degli ambienti
- ⌘ 3) Elaborare le misure di prevenzione e protezione e ne **verifica** l'efficacia



# SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

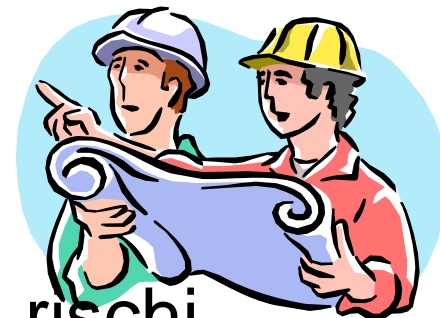


- ⌘ 4) Elabora le **procedure** di sicurezza per le varie attività aziendali
- ⌘ 5) Propone i programmi di **formazione e informazione**
- ⌘ 6) Partecipa alla **riunione periodica**
- ⌘ 7) **Informa i lavoratori** sui rischi, sulle misure di prevenzione e sicurezza



# IL SERVIZIO:

Riceve dal datore di lavoro tutte le informazioni necessarie per svolgere il suo ruolo



- ⌘ a) La natura dei rischi
- ⌘ b) L'organizzazione del lavoro
- ⌘ c) La descrizione degli impianti
- ⌘ d) I dati del registro infortuni e malattie professionali
- ⌘ e) Le prescrizioni degli organi di vigilanza

# DEFINIZIONE DI MEDICO COMPETENTE



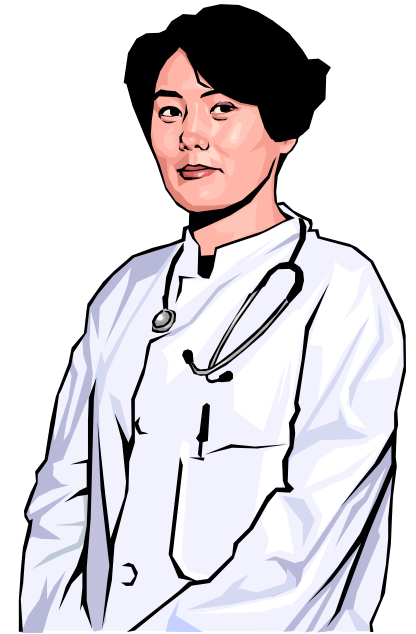
- ⌘ Medico in possesso di uno dei seguenti titoli:
- ⊗ specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale;
  - ⊗ docenza o libera docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro;
  - ⊗ **medici igienisti e medici legali e delle assicurazioni (Legge 8 gennaio 2002, n.1)**
  - ⊗ autorizzazione di cui all'art. 55 del D.Lgs. 15 agosto



# Il medico competente

## Chi può fare il m.c.

- 1) dipendente di una struttura pubblica (se non esplica attività di vigilanza)
- 2) libero professionista
- 3) dipendente del datore di lavoro



***...E' autorizzato dalla Regione  
(almeno 4 anni di attività)***

# Il medico competente



■ Svolge la **sorveglianza sanitaria**, *obbligatoria* per i lavoratori:

esposti a piombo, amianto, rumore

- ✦ addetti alla movimentazione manuale dei carichi
- ✦ che utilizzano videoterminali
- ✦ che utilizzano agenti cancerogeni o biologici



# Il medico competente



⌘ Collabora col datore di lavoro

e con il RSPP: ✓ Alla valutazione dei rischi

✓ Al programma di attuazione delle misure di tutela

✓ All'organizzazione del servizio di pronto soccorso

✓ Alla formazione e informazione dei lavoratori

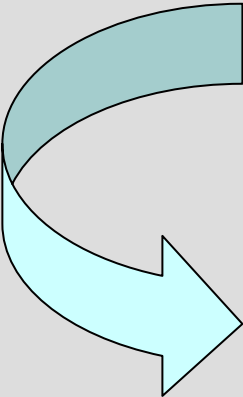


# Il medico competente



- ⌘ **Deve** istituire e aggiornare per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza una **cartella sanitaria e di rischio** da custodire in azienda
- ⌘ **Deve** comunicare in riunione periodica i **risultati anonimi collettivi**
- ⌘ **Deve** effettuare **visite mediche ulteriori**, su richiesta del lavoratore, se correlate ai rischi professionali
- ⌘ **Deve visitare** gli ambienti di lavoro almeno 2 volte l'anno

# Implicazioni per il lavoratore non più idoneo



L'art.42 del D.Lgs. 81/2008 e della legge 12 marzo 1999 n° 68 stabilisce l'obbligo di assegnare il lavoratore, in quanto possibile, ad altro posto di lavoro nella stessa azienda, conservando la retribuzione precedente e la qualifica originaria qualora sia adibito a mansioni inferiori.

Contro il giudizio di inidoneità è ammesso ricorso all'ASL entro 30 giorni dalla comunicazione

